

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it



Mirco Capitanucci

Tanti i giovani accorsi nella chiesa di San Michele Arcangelo per i funerali del giovane morto nello scontro ad Ospedalichio, lungo la Centrale umbra

Bastia commossa saluta Mirco Capitanucci

BASTIA UMBRA - La chiesa di San Michele Arcangelo non è riuscita a contenere tutte le persone che hanno voluto rendere l'ultimo saluto a Mirco Capitanucci, il 21enne deceduto nell'incidente di giovedì sera lungo la statale centrale umbra all'uscita di Ospedalichio.

Familiari, amici ma anche tanti ragazzi che conoscevano Mirco e che han-

no voluto partecipare al dolore dei genitori, dei fratelli e della fidanzata. Si può quasi dire che la cittadina di Bastia si sia fermata per assistere al funerale.

Mentre il parroco di Bastia celebrava la messa, qualche nuvolone ha ricoperto la cittadina e alcune gocce di pioggia hanno bagnato la piazza davanti alla basilica di San Michele Arcangelo dove si

era ammassata la folla che non era riuscita a trovare posto in chiesa.

Ascoltando le parole della gente accorsa per salutare quel giovane tanto buono e anche un vero sportivo, si percepiva ovunque la stessa frase: "E' una cosa impossibile". Già, perché non è davvero pensabile che un ragazzo di 21 anni muoia in quel modo terribile mentre stava rientrando a casa.

Al termine della cerimonia la salma è stata tumulata nel cimitero di Bastia.

Nessuna novità, al momento, per quanto riguarda le indagini sul terribile schianto in cui hanno perso la vita Mirco insieme a Stefano Tini, 50enne di Foligno e grafico del *Giornale dell'Umbria*. Al momento è stato aperto un fascicolo per omicidio colposo in cui ancora non figurano indagati.

Numerose le proposte avanzate per rivitalizzare il settore tra le quali una card per i turisti

Crisi, vertice Comune - esercenti

Passeri (Confcommercio): "Individuate strategie per rilanciare il comparto"

LUCIA PIPPI

ASSISI - Soddisfazione da parte di Confcommercio in seguito alla riunione dell'associazione con i rappresentanti del Comune in merito alla crisi del commercio. Una situazione che si sta trascinandosi da tempo e per la quale da più parti è stato chiesto di intervenire per trovare soluzioni e strategie comuni.

In particolare, il confronto si è svolto sulle proposte per organizzare eventi e altre iniziative in grado di richiamare più turisti e visitatori ad Assisi in occasione delle festività.

"Una strategia condivisibile - ha affermato il presidente di Confcommercio Assisi, Roberto Passeri - ma che non basta di certo a far fronte ad una crisi che rischia di diventare di proporzioni sempre più grandi".

Già, perché il problema del commercio ad Assisi è proprio il suo totale vincolo con il settore del turismo e con la presenza dei visitatori in zona.

Il numero dei residenti nel centro storico, infatti, è notevolmente sceso negli ultimi anni e, proprio per questo motivo, è cambiata anche l'offerta di merci che si trovano nel centro storico di Assisi riservate esclusivamente ai turisti.

Non solo. A questo, però, bisogna aggiungere che molti negozi chiudono perché non riescono a far fronte alle eccessive spese, come affitti e tariffe. Tutte questioni che sono state discusse nel corso del vertice tra Confcommercio e Comune e per le quali si è cercato di individuare una strategia particolare.

Tra le proposte avanzate dai negozianti del centro storico figura anche la realizzazione di servizi in rete con card speciali per permettere ai visitatori sconti su altri servizi. Una serie di strategie che sono state condivise dall'amministrazione che, dal canto suo, si sta



Il centro storico di Assisi

attivando per la realizzazione di grandi eventi in grado di richiamare ad Assisi quanti più turisti possibile.

"E' stato un incontro soddisfacente - ha affermato il presidente di Confcommercio, Roberto Passeri - che ci ha permesso di individuare un percorso comune per cercare di fronteggiare uno stato di cose che rischia di diventare allarmante nel nostro territorio". Ma questo è soltanto un primo passo. Nei prossimi mesi tutti i soggetti interessati lavoreranno per mettere in pratica quanto finora teorizzato e rilanciare il settore del commercio.

Trasferimento Mignini-Petrini, oggi nuovo sciopero Potrebbe saltare l'incontro tra sindacati e azienda

BASTIA UMBRA - Potrebbero saltare gli incontri tra azienda e sindacati in programma il 17 e 18 novembre nell'ambito della vertenza della Mignini-Petrini. Il segretario nazionale della Flai-Cgil, Roberto Montagner, annuncia che i sindacati potrebbero non "sedersi al tavolo" e bloccare la produzione se l'azienda non ritirerà il provvedimento per il trasferimento di sei lavoratori negli stabilimenti di Padova e Bari per i quali è prevista la chiusura.

"Da parte nostra gli obiettivi restano molto chiari - commenta Vincenzo Sgalla, segretario generale Flai-Cgil Umbria -, la



Lo stabilimento della Mignini

trattativa si fa solo sulla base di un piano industriale in grado di rilanciare e rendere competitivo il gruppo nel mercato nazio-

nale. Poi resta assolutamente determinante la piena salvaguardia dei livelli occupazionali". La Flai Cgil giudica "inesistenti" i 21 esuberanti dichiarati su Bastia e chiede di "ricollocare tutto il personale coinvolto nello stabilimento di Pettrignano". "Noi non abbassiamo la guardia - aggiunge Sgalla - e perciò, oggi, in occasione del previsto consiglio comunale aperto di Bastia, proclamiamo un nuovo sciopero dei due stabilimenti umbri, per evidenziare, se ce ne fosse ancora bisogno, quali sono i rischi concreti che i lavoratori di questa azienda stanno correndo".

L'Udc scende in campo per difendere l'ospedale In pochi giorni raccolte circa mille firme

SILVIA BARTOCCI FONTANA

ASSISI - L'Udc scende in campo per prendere parte attivamente alla campagna per l'ospedale di Assisi. "Il continuo rinvio della nomina del primario di ostetricia - affermano i consiglieri comunali Francesco Mignani e Antonio Lunghi - crea dubbi e incertezze sul futuro della struttura sanitaria locale". Il programma del partito si può sintetizzare in tre punti fondamentali: canalizzare il riscontro popolare ottenuto con la raccolta delle firme; lavorare con l'amministrazione alla quale si chiede di mettere insieme tutte le sinergie politiche per sostenere le trattative, portate avanti finora in modo autonomo dal sindaco Ricci e che non hanno ottenuto risultati concreti; tenere informata la popolazione sui passi e sugli esiti che di volta in volta si raggiungeranno.



L'ospedale di Assisi

I consiglieri Mignani e Lunghi, inoltre, hanno voluto motivare l'iniziativa della raccolta delle firme avvenuta nelle scorse settimane, che ha l'obiettivo di porsi a sostegno di un più ampio progetto teso a sviluppare una strategia che porti a risultati concreti. L'iniziativa voluta dall'Udc, che ha sentito l'esigenza di dar voce ai cittadini, ha evidenziato quanto la problematica dell'ospedale sia sentita dalla popolazione. Sono state infatti raccolte circa 1000 firme in due giorni e solo ad Assisi e Bastia. Un nu-

mero campione che suggerisce il ben più alto numero che si otterrebbe estendendo la raccolta delle firme a tutto il territorio. "Ci siamo presi l'impegno di interpretare e dare voce alle esigenze degli utenti - ha spiegato Francesco Mignani - senza dimenticare tutti gli operatori sanitari e para sanitari che lavorano nella nostra struttura ospedaliera. Gli ospedali di seconda fascia svolgono una funzione fondamentale nel tessuto sociale e, soprattutto nelle nostre realtà, una funzione necessaria in considerazione dell'alta affluenza turistica che fa del pronto soccorso di Assisi il secondo in Umbria dopo il Silvestrini". "Non sono chiare - ha continuato Antonio Lunghi - le dinamiche e gli interessi che ci sono dietro al procrastinare la nomina del Primario che da una parte ha di fatto interrotto la continuità di una tradizione che faceva del reparto di ostetricia il punto di eccellenza del nostro ospedale, e dall'altra rende incerto il futuro stesso dell'ospedale".

Consulenze a Bettona, il Pd difende l'avvocato

BETTONA - Non passano sotto silenzio le critiche mosse dai consiglieri Uccellini e Benedetti della Lista del Ponte e Schippa della Lista per l'Ambiente nei confronti dell'avvocato Anna Lombardi Baardini (Pd), colpevole ai loro occhi di aver prestato la sua opera professionale come consulente dell'amministrazione comunale di Bettona di centrodestra.

Alcuni militanti del pd bettonese capitanati da Gabriella Marchese si domandano come sia possibile che venga travisato in modo così pesante un incarico conferito da un'Istituzione, che rientra in pieno nelle prerogative di un avvocato, confondendo la militanza politica con l'attività professionale.

Si domandano anche per quale motivo si persegua con pesante diffamazione una persona che ha prestato il suo tempo e la sua passione all'evoluzione del suo partito per molti anni e, per non avvelenare ulteriormente il clima politico locale, si è fatta da parte quando l'attuale compagine dirigente, lungi dal perseguire l'indispensabile rinnovamento che era alla base del suo impegno, ha preferito chiudersi nell'immobilismo. "A quanto risulta - dichiara gli esponenti del Pd -, il veleno dei personalismi e della ricerca del potere locale acceca chi, invece, dovrebbe chiamare a raccolta i cittadini con iniziative, assemblee e dibattiti politici per discutere di questo particolare e drammatico momento storico. Al contrario, ci si arrocca su miserrane questioni di lana caprina che lacerano ulteriormente i rapporti interpersonali e il destino politico del Centrosinistra di Bettona. Firmiamo questa nota esprimendo solidarietà all'avvocato Lombardi in nome della libertà di azione e di espressione, contando che tutte le persone che intendono riconoscersi in un grande Partito Reformista possano finalmente contrastare a viso aperto questa vecchia concezione dell'esercizio politico da parte dei "soliti pochi".